

IL CAMEROUN



di Paolo Castellani

La nazione del mese: IL CAMEROUN

Il Cameroun vanta l'appellativo di Africa in miniatura, nel senso che il suo territorio possiede così tanti aspetti diversi dal punto di vista geografico, naturalistico, etnografico e climatico da riassumere in un'unica nazione gli elementi salienti dell'intero continente.

Ma al di là degli slogan pubblicitari non c'è alcun dubbio che il territorio del Cameroun sia molto vario, con differenze talmente forti tra il sud e il nord della nazione da apparire come due realtà geografiche completamente diverse.

E tutto ciò in una nazione relativamente piccola per i grandi spazi africani, infatti il Cameroun, con i suoi 475.000 kmq di superficie, ha un territorio di poco inferiore a quello francese.

Al sud la nazione è un rigoglio di vegetazione tropicale, sia spontanea, sia in grandi piantagioni di banane, di palme da cocco, di cacao, di papaye e di caffè; è solcata da grandi fiumi, che spesso precipitano in spettacolari cascate nel mezzo alla foresta vergine; è un insieme di etnie (forse 250?), di cui le più importanti sono i Beti, i Bamilekè e i Bamoun; è la parte più evoluta della nazione, con le grandi città di Douala, di Yaoundè, di Bafoussam e di Bamenda ed è anche la zona delle più importanti tradizioni storiche, con le Chefferies e i regni tradizionali.

Infatti se il Cameroun è una repubblica, lo stato riconosce l'autorità morale degli Chef, cioè i capi locali, veri sovrani o sultani di Chefferies più o meno grandi e anticamente indipendenti, le cui maggiori entità sono nel sud-ovest del paese, a Bandjoun e a Foumban, dove risiede il potente sultano della nobile etnia dei Bamoun.



Il frutto del cacao



La nazione del mese: IL CAMEROUN

Il nord è arido, spesso montagnoso (Monti Mandarà e Atlantika) anche se l'altitudine non si avverte; è polveroso, povero, retrogrado, annuncia tutti i disagi delle regioni saheliane, ma è ricchissimo di splendide etnie (Bororo, Potoko, Fulbe, Koma...) ed eccezionali architetture spontanee, come i villaggi di capanne dei Potoko verso il Col de Koza, i sarè di Oudjilla e le case Musgun.

Per chi arriva in Cameroun con l'aereo la porta d'ingresso al paese è inevitabilmente Douala, la città costiera più grande e il più importante centro economico della nazione (anche a Yaoundè e a Garoua ci sono aeroporti internazionali, ma i voli dall'Europa arrivano quasi tutti a Douala).

Douala



La città ha uno dei climi più umidi dell'intera Africa, è grande (oltre 2 milioni di abitanti) e caotica, ma alla fine risulterà una delle città più vive, pulite e attive dell'Africa occidentale, sebbene i luoghi storici si possano limitare al Palazzo di Re Bell (detto la Pagoda) e alla cattedrale cattolica, costruita nel 1936 in stile neo-romanico. Lungo la costa del Golfo di Guinea ci sono almeno due località molto interessanti: Kribi e Limbè.

Kribi è una bella cittadina informale dove si può godere di mare, piroghe, palme, colori, musica e pesce alla griglia appena pescato.

Ma è anche un ottimo punto di partenza per andare alla ricerca dei Pigmei, che abitano nelle zone di Lolodorf e Bipindi, nelle grandi foreste del sud del Cameroun. Limbè, sulla costa a nord di Douala, ha spiagge di sabbia nera e ferrosa dovute alle eruzioni del vicino vulcano, il Monte Cameroun, 4100 metri slm, la cui vetta può essere raggiunta con due giorni di dura ascesa e buone gambe, ma senza particolari difficoltà.

La nazione del mese: IL CAMEROUN

La regione sud-occidentale del Cameroun è quella che forse presenta gli aspetti storici e culturali più interessanti del paese, dove tra attività frenetiche e grandi coltivazioni (caffè, banane, cacao...) e grandi mercati (Bafoussam e Foumbot) si trovano decadenti e affascinanti Chefferies.

Quella di Banjoun, dell'etnia Bamilekè, presenta l'edificio principale, sede del Tribunale tradizionale, alto 23 metri con tetto in paglia e rafia e un bellissimo colonnato circolare in legno intagliato, con 60 colonne finemente scolpite in figure che rappresentano scene di vita quotidiana, episodi di storia e richiami ancestrali. La Chefferie di Foumban è più recente, costruita interamente in muratura nel 1917, è la sede del Sultano dei Bamoun, che abitualmente siede in trono sull'ingresso della Chefferie e più che per il suo polveroso e disordinato museo è importante per il significato storico e per il potere locale dell'etnia Bamoun.



La Chefferie di Bandjoun

Prima di lasciare il sud-ovest del Cameroun è irrinunciabile un'escursione alle spettacolari cascate di Ekom, formate dal Fiume Nkam tra meravigliosa vegetazione tropicale tra cui tante piante spontanee di caffè e banane.

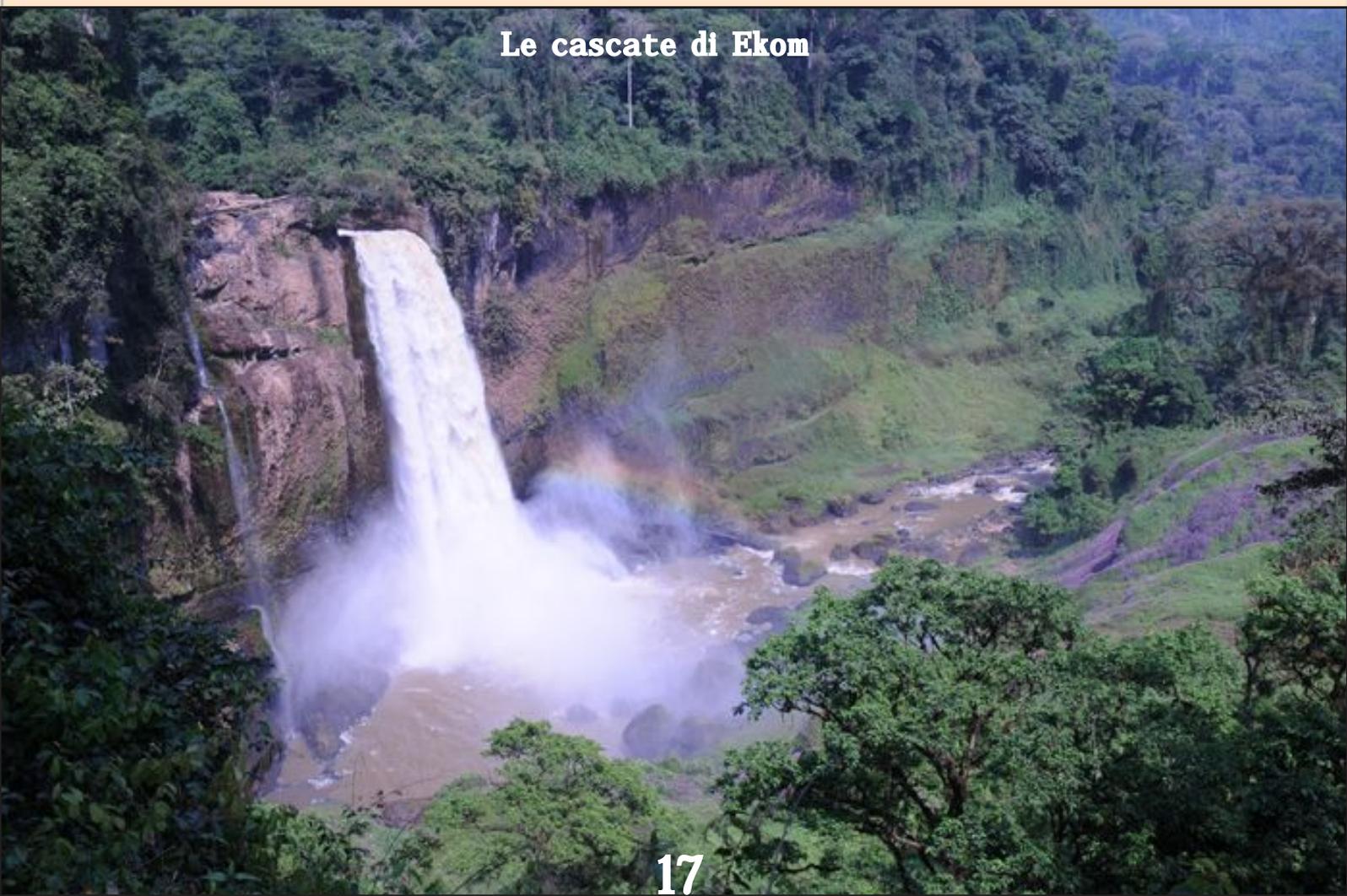
Qui è stato girato il film "Greystoke, la leggenda di Tarzan" con Christopher Lambert.

Lungo la strada che porta a Yaoundè si incontrano altre Chefferies, tra cui quella malandata e velatamente squallida di Bangangtè.

Prima della capitale si diradano le coltivazioni di frutta tropicale e si infittisce la foresta, che fornisce tanti animali, uccisi e venduti freschi lungo la strada, tra cui numerosi e appetiti topi, che i venditori mostrano tenendoli per la lunga coda.



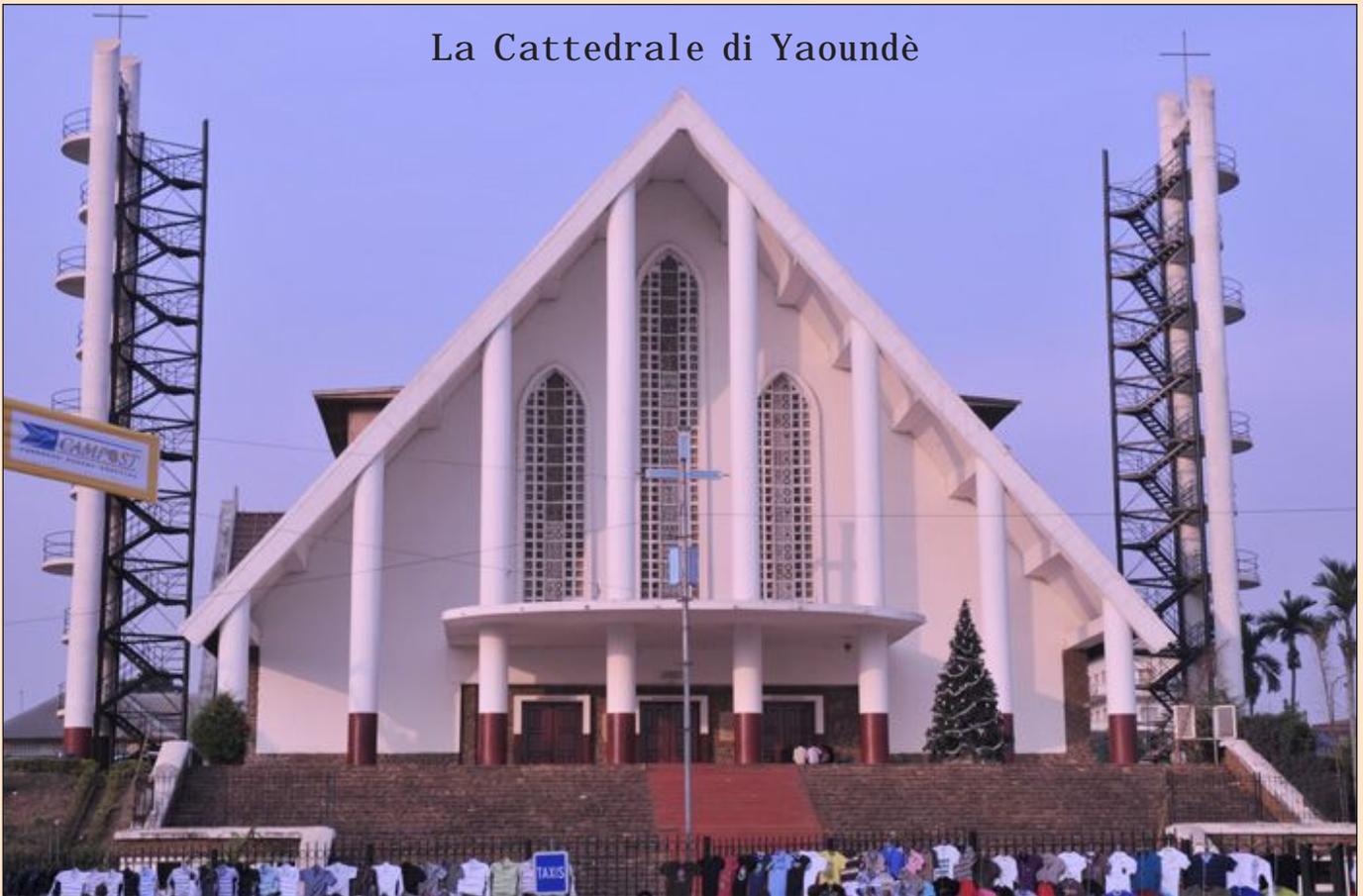
La Chefferie di Fouban



Le cascate di Ekom

La nazione del mese: IL CAMEROUN

La Cattedrale di Yaoundè



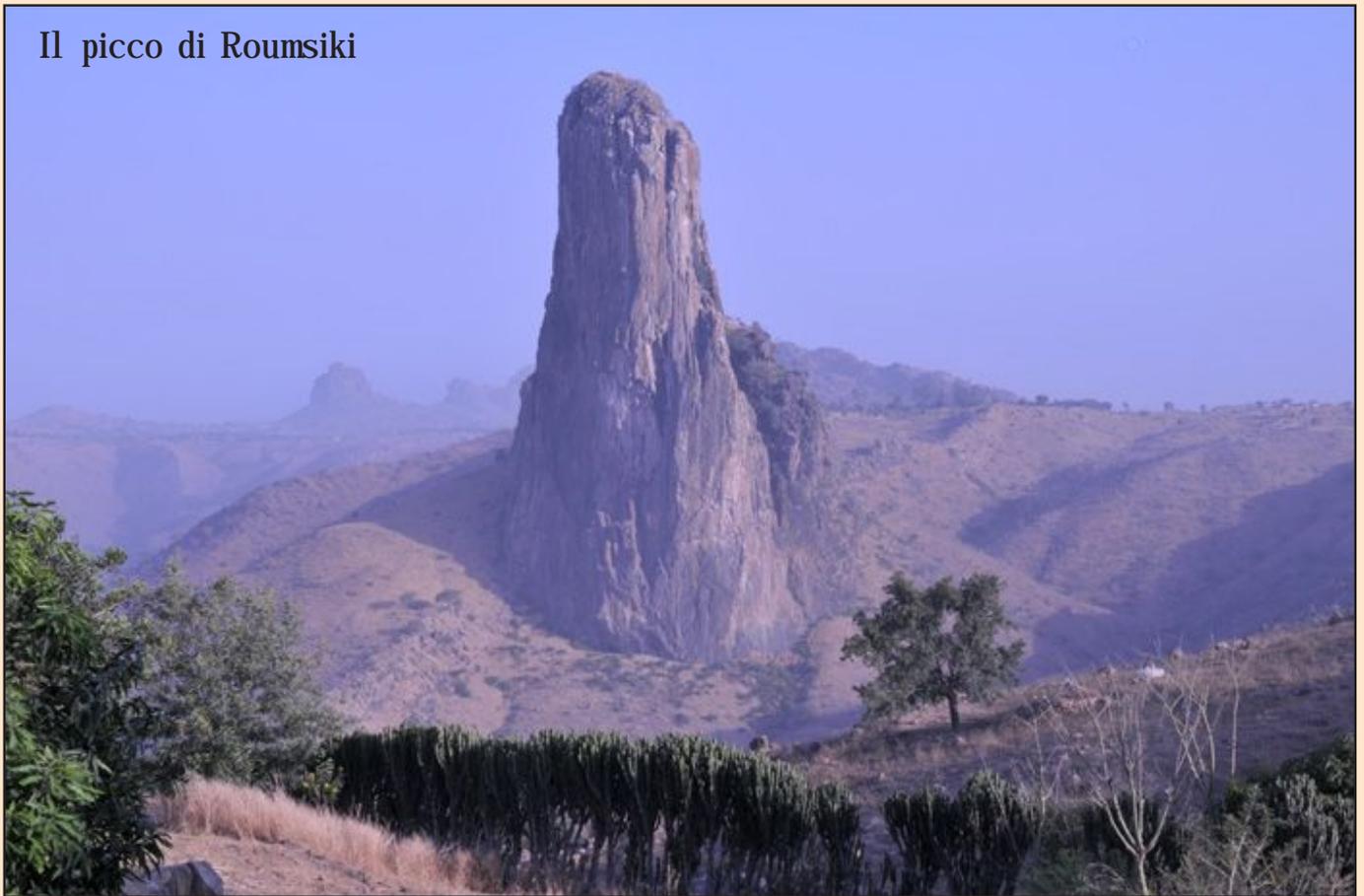
Yaoundè è una città strana, molto estesa, in bella posizione tutta nel verde, distesa tra decine di colline, con un centro ben definito tra i palazzi governativi, la gradevole cattedrale a forma di capanna e l'Hotel Hilton, l'albergo di rappresentanza della capitale.

Tutto intorno tanti quartieri disordinati, ma mai degradati, dominati dalle colline più alte (oltre 700 metri) del Mont Febè con l'omonimo, lussuoso hotel; della stazione radio con le alte antenne dei ripetitori e quella del nuovo palazzo presidenziale. La vegetazione è tropicale e il clima inaspettatamente piacevole (la sera anche fresco) per una città ubicata poco sopra l'equatore.

A nord di Yaoundè fino a Ngaounderè c'è quasi un vuoto che spezza in due la nazione, infatti in questo tratto si interrompe anche la strada asfaltata, ma il capoluogo dell'Adamaoua è raggiungibile in treno, infatti nella sua moderna stazione termina la ferrovia Transcamerunense proveniente da Douala e Yaoundè. Poco più a nord, a Garoua, iniziano le regioni settentrionali del Cameroun, che raggiungono la massima bellezza ad ovest di Maroua, nella zona dei Monti Mandarà. A Roumsiki si trova un interessante villaggio di filatori di cotone, ma soprattutto uno splendido paesaggio di spettacolari picchi granitici che costellano tutta la Valle di Kapsiki fino al vicino confine con la Nigeria, ricordando la Monument Valley americana. Da qui procedendo verso nord è un continuo susseguirsi di bei villaggi con capanne dai tetti di paglia appuntiti, quasi sempre con belle piante di papaya cariche di frutti sensuali e spesso con il grande albero della riunione, intorno al quale si radunano gli abitanti del villaggio per le discussioni e le decisioni della piccola comunità.

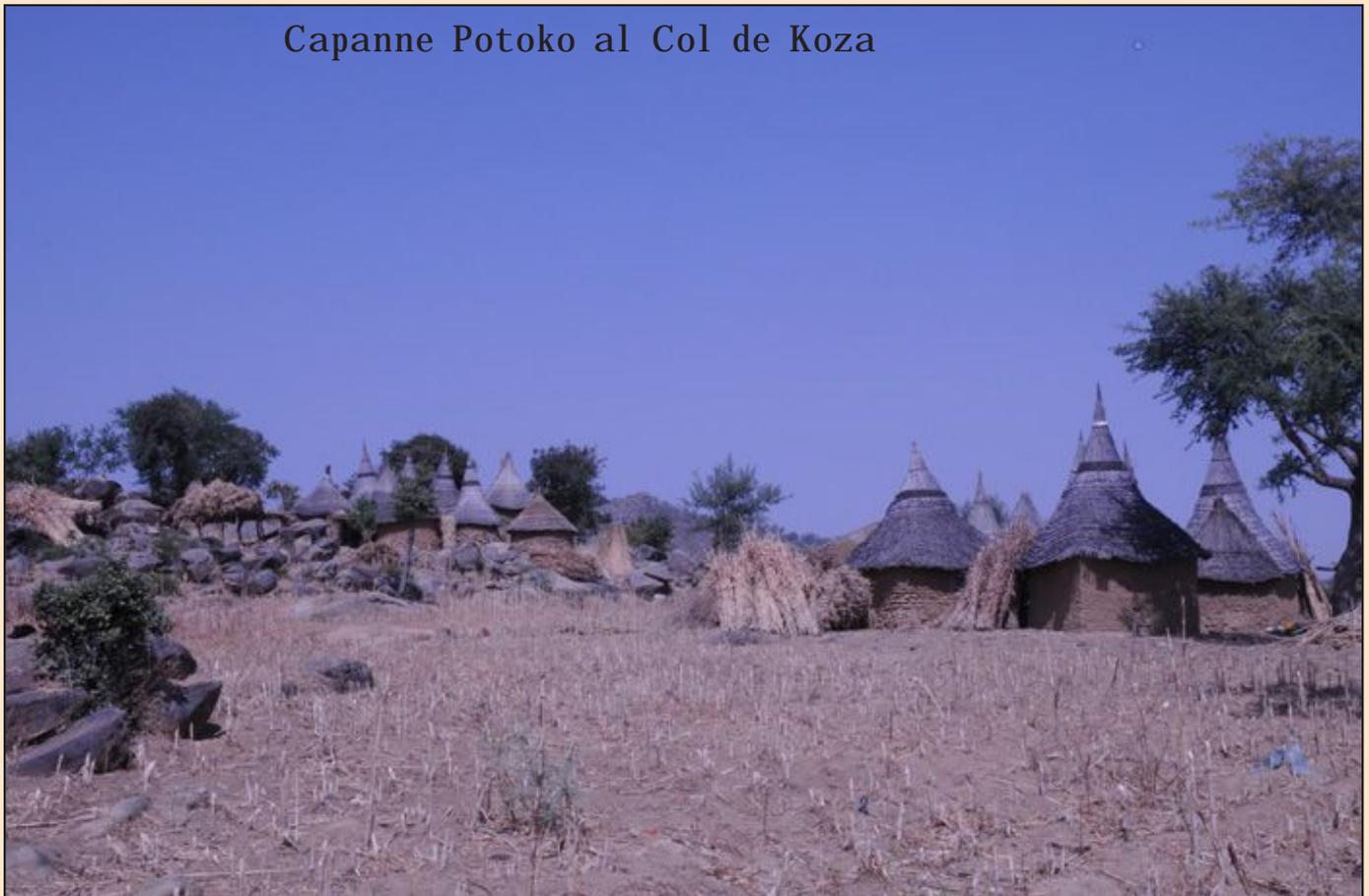
La nazione del mese: IL CAMEROUN

Il picco di Roumsiki



Particolarmente belle sono le capanne dei villaggi terrazzati dei Potoko verso il Col de Koza, spesso vivacizzati dalle fioriture rosa intenso della pianta chiamata “piede d’elefante”.

Capanne Potoko al Col de Koza



La nazione del mese: IL CAMEROUN

Sarè a Oudjilla



Nei pressi di Mora una pista impervia, tortuosa e difficilmente praticabile anche per un mezzo 4x4 porta ad Oudjilla, un insieme di villaggi in cima a colline rocciose irraggiungibili, dalla splendida architettura spontanea, dove vive il Lamido (il capo locale) con le sue 50 mogli.

Alcune mogli del Lamido di Oudjilla



La nazione del mese: IL CAMEROUN

Salendo verso l'estremo nord del Cameroun si può raggiungere il Parco Nazionale di Waza, una bella riserva naturale poco frequentata, dove gli animali selvaggi non sono numerosi come nei parchi dell'Africa orientale, ma la quasi totale solitudine fornisce emozioni diverse quando si incontrano gli elefanti o gruppi di eleganti giraffe.

Da Waza una strada in discrete condizioni va verso Kousseri e una lunghissima pista polverosa conduce in oltre 5 ore di viaggio massacrante a Blangua. Qui siamo nell'estrema punta settentrionale del Cameroun, lungo le rive del Fiume Chari, che segna il confine con il Tchad.



Sulla pista per il Lago Ciad



Le prime luci sul Lago Ciad



Partendo prima dell'alba a bordo di una piroga a motore (il motore si inceppa di continuo a causa dell'acqua bassa e della fitta vegetazione acquatica) in circa 3 ore di navigazione, prima sul Chari e infine nelle paludose acque del grande Lago Ciad, si raggiunge l'isola di Kofia.

Il lunedì c'è un coloratissimo mercato, sul quale domina l'odore acre del pesce steso a essiccare.

Siamo nell'ultimo lembo di Cameroun, infatti l'isola appartiene politicamente al Cameroun, ma le acque del lago tutto intorno sono già del Tchad ad est e della Nigeria ad ovest.

All'alba sul Lago Ciad

